



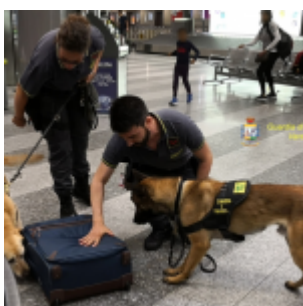
Secondo gli inquirenti, Sy voleva fare una strage

I Carabinieri di Milano vanno avanti nelle indagini sul caso del bus dato alle fiamme con all'interno 50 bambini, due insegnanti e una bidella.

I pm Alberto Nobili e Luca Poniz coordinano le indagini dei Carabinieri di Milano in merito alla vicenda di Ousseynou Sy, l'uomo che il 20 marzo prese in ostaggio 50 bambini, due insegnanti e una bidella a San Donato Milanese, per poi dare fuoco al pullman. Secondo gli inquirenti, le intenzioni dell'autista erano quelle che si sospettavano: voleva fare una strage sulla pista di Linate. Tra le imputazioni per Sy c'è anche l'accusa di strage aggravata dalle finalità terroristiche, per cui rischierebbe l'ergastolo. Sembra ormai valida l'ipotesi che Sy agisse da solo, svincolato da reti terroristiche consolidate, come un "lupo solitario".

L'imputato continua a ripetere che non aveva intenzione di "fare male a nessuno", e nell'ultimo interrogatorio ha chiesto "scusa, perdono". Gli investigatori però hanno appurato che il giorno prima della vicenda, Sy aveva riempito due taniche di benzina, per un totale di 100 litri. Tra i momenti di paura di quel giorno sono emersi due giovani eroi, Ramy Shehata e Adam El Hamami, che alcuni vorrebbero premiare con la cittadinanza

per meriti speciali. Inoltre, il Ministro dell'Interno consegnerà la medaglia d'oro al valor civile alla scuola media statale Giovanni Vailati perché "con straordinario coraggio ed eccezionale spirito di iniziativa il personale docente e non docente e i 51 studenti fronteggiavano il conducente dell'autobus".



Presca con droga a Malpensa grazie a cani

Una donna di 34 anni, originaria della Tanzania, è stata arrestata dalla Guardia di Finanza all'aeroporto di Malpensa (Varese) con 7,5 kg di eroina in valigia. Era appena sbarcata da un volo proveniente da Johannesburg, via Zurigo.

A segnalarla, grazie al loro fiuto, sono stati i membri dell'unità cinofila delle fiamme gialle: Tango, un labrador di 11 anni, Cafú, pastore tedesco di 6 e Rock, pastore belga malinois di quasi 2 anni.

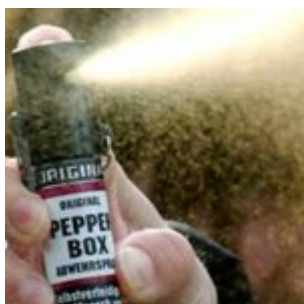
Sono stati loro a fiutare l'eroina nascosta dentro la valigia della donna, mentre girava sul nastro trasportatore nell'area ritiro bagagli. La proprietaria della valigia, che ai finanziari ha detto di non avere nulla da dichiarare, ha finto stupore quando da un doppio fondo ricavato nella sua valigia è venuta fuori l'eroina. Arrestata, è stata portata in carcere a

San Vittore (Milano).



Schianto in A21, due morti, salvo bimbo

Un uomo e una donna sono morti nella notte, mentre un bambino di sei mesi si è salvato nello schianto dell'auto a bordo della quale viaggiavano con il rimorchio di un tir lungo l'autostrada A21, nel tratto tra Casteggio e Voghera, nel Pavese. Lo riferisce il 118 secondo il quale l'uomo e la donna sono morti sul colpo mentre il bimbo si è salvato. E' stato trovato legato al seggiolino ed è stato trasportato apparentemente illeso all'Ospedale Niguarda di Milano con l'elisoccorso.



Mette in fuga rapinatore con spray al peperoncino

Un ottantenne milanese è riuscito a mettere in fuga un ladro utilizzando lo spray antiaggressione al peperoncino.

La precauzione non è mai troppa, soprattutto nelle ore notturne a Milano. Un uomo di 80 anni, in giro in piena notte, è riuscito a difendersi da un mal intenzionato grazie allo spray al peperoncino che portava con sé. Usandola per legittima difesa, è riuscito a mettere in fuga il rapinatore e a salvarsi, per poi dare l'allarme alle forze dell'ordine denunciando il tentativo di rapina. Giunti sul posto, gli agenti della Polizia di Stato hanno ricostruito la vicenda.

Intorno alle 3:30 di notte, l'uomo, classe 1938, si trovava in Piazzale Susa in attesa dell'autobus. Nell'attesa è stato avvicinato da uno sconosciuto, forse proveniente dall'Est Europa, che lo ha minacciato con un coltellino. Gli ha detto di consegnarli tutto il denaro che aveva con sé, ma l'anziano non si è lasciato intimidire. Anziché estrarre il denaro, ha tirato fuori dalla tasca la bomboletta di spray antiaggressione, e mentre il rapinatore gli si avvicinava per aggredirlo, lui gli spruzzava sul volto il liquido urticante. Così, con la prontezza di riflessi e il sangue freddo, è riuscito a evitare il peggio.



Milano sogna di dire addio alla plastica

Il sindaco Beppe Sala sogna una Milano senza plastica. Le proposte durante un incontro dell'iniziativa LifeGate PlasticLess.

Una Milano senza plastica è possibile, e ci sono già delle proposte. Ne parla il sindaco del capoluogo lombardo Beppe Sala, che durante un incontro dedicato al progetto LifeGate PlasticLess ha parlato di "sfida ambientale epocale". Venerdì 7 giugno, al Volvo Studio Milano, si teneva un incontro in cui si presentava l'iniziativa PlasticLess promossa da LifeGate, un progetto che è diventato un polo nel mondo per lo sviluppo sostenibile. Beppe Sala sogna una Milano senza plastica e mari puliti. "Oggi sono stato al Volvo Studio per parlare dell'iniziativa LifeGate PlasticLess, che prevede l'installazione di diversi 'cestini' per ripulire i nostri mari dalla plastica", ha detto il primo cittadino dopo l'incontro. "Dobbiamo realizzare interventi concreti, ma soprattutto immaginare con coraggio una visione di sviluppo di lungo periodo. Milano si fa portavoce di questa sensibilità ambientale, perché abbiamo un'attitudine naturale verso le buone pratiche civili e le innovazioni virtuose, anche grazie al nostro tessuto straordinario fatto di università,

industria, mondi creativi, terzo settore e pubblica amministrazione”.

Una linea d'azione che sta a cuore a Beppe Sala, tanto che sabato mattina durante una delle consuete “Colazioni con il Sindaco”, il primo cittadino ha insistito sulla urgente necessità di prendere provvedimenti per il benessere del clima. E l'obiettivo riguarda sempre la plastica: Milano deve imparare a farne a meno, a partire dagli uffici. “Ho chiesto alla mia maggioranza di proporre qualcosa da portare in discussione al consiglio comunale che vada in questo senso in modo che nei nostri uffici, con gradualità, ci si liberi dalla plastica. Credo sia una cosa giusta se riuscissimo a dare il buon esempio, così aiuteremmo anche tante altre iniziative che in modo spontaneo stanno nascendo in città”.



Sorveglianza e terapie per un pedofilo

– Un pedofilo di 50 anni è stato raggiunto da un provvedimento di sorveglianza speciale richiesto dal questore di Milano, Sergio Bracco, e disposto dal Tribunale.

Pierantonio M., attualmente detenuto nel carcere di Pavia per una serie di rapine commesse ai danni di anziane, una volta

uscito dovrà scontare tre anni di sorveglianza speciale, una misura che prevede – tra le altre cose – il divieto assoluto di avvicinarsi a luoghi dove ci sono minori. E' infatti considerato un "predatore seriale", e lo scorso gennaio era stato catturato dopo aver molestato un'adolescente che aveva seguito sotto casa.

Nel solo 2018 è stato ritenuto responsabile di nove rapine e altrettanti furti ai danni di pensionate aggredite nella zona tra Paullo e San Giuliano Milanese. L'uomo sarà inoltre sottoposto a "ingiunzione trattamentale", ovvero seguirà un percorso di terapia nel tentativo di rimuovere le sue pulsioni criminali.



Negozio cannabis, denunciato il titolare

Un 47enne titolare di un negozio specializzato in prodotti a base di canapa è stato denunciato dalla polizia per spaccio dopo che nella sua attività commerciale, in via Cesana, a Milano, è stata trovata marijuana con un livello di Thc superiore allo 0,5 per cento, limite di legge per escludere effetti stupefacenti.

Sono stati analizzati prodotti per il corpo, per la casa, per il giardinaggio, bevande, alimenti e prodotti per fumatori

tutti a base di canapa. Grazie alla polizia Scientifica sono state controllate 7 diverse tipologie di canapa essiccata e messa in vendita e dai primi test è emersa la percentuale superiore al consentito. Sono state inoltre sequestrate 35 confezioni di canapa dal peso di 140 grammi e dal valore di 1.500 euro.



Precipita scappando, fidanzato ammette

“Sì l’ho picchiata, l’ho rinchiusa, ho problemi psichiatrici”. Così, in sostanza, Giacomo Oldrati, il 40enne ‘seriale’ arrestato due giorni per sequestro di persona e lesioni gravissime, dopo aver preso a calci e pugni la sua fidanzata e averla tenuto prigioniera in casa e seviziata per giorni, ha ammesso le responsabilità davanti al gip Ilaria De Magistris, difeso dal legale Marco Calanca. Il giudice dovrà decidere sulla misura cautelare o su una misura di sicurezza. Oldrati, già assolto a Bologna nel gennaio 2018 per aggressioni simili perché considerato incapace di intendere e di volere per un disturbo bipolare, ha ammesso di avere picchiato la fidanzata e di averla tenuta segregata per via dei suoi problemi psichici, facendo anche l’elenco dei medici da cui è in cura nell’interrogatorio di garanzia che si è svolto nel carcere

milanese di San Vittore.



Sequestrata dal fidanzato, si butta dalla finestra

Dopo essere rimasta quattro giorni reclusa in casa dal fidanzato, ha scelto di scappare gettandosi dalla finestra, e procurandosi diverse fratture.

È rimasta chiusa in casa per quattro giorni, dopo che sabato scorso il fidanzato l'aveva letteralmente sequestrata. Per fuggire dalla prigionia, ha approfittato di un momento di distrazione del compagno per scappare dalla finestra, ma nella caduta si è procurata numerose fratture. È l'inverosimile storia di una giovane italiana di 26 anni, che ha raccontato tutto alla polizia. La donna, vittima delle sevizie del suo sequestratore, un uomo di 40 anni di nome Giacomo Oldrati, ha dovuto sopportare giorni di torture fisiche e psicologiche. L'uomo l'ha costretta a immergersi in una vasca piena di acqua ghiacciata. Lei, ancora nuda, è riuscita ad approfittare della distrazione dell'uomo per darsi alla fuga, passando dalla finestra al secondo piano.

È riuscita ad arrivare incolume fino al terrazzo del piano

inferiore, ma arrivata al primo piano ha perso l'equilibrio e si è schiantata al suolo. Il risultato è stato una frattura al malleolo e altre ossa. Portata in ospedale il personale medico le ha diagnosticato numerose fratture. L'uomo è stato raggiunto dalle forze dell'ordine e portato in cella. Successivamente ha incontrato un terapeuta di un centro psicosociale di Milano, dove ha iniziato un percorso di terapia, in quanto avrebbe disturbi psichici. Già nel 2018 l'uomo era stato assolto perché ritenuto incapace di intendere e di volere, dopo essere stato imputato per eventi simili.



Lite in casa, moglie accoltella marito

Una donna di 40 anni è stata denunciata dai carabinieri per aver accoltellato il marito, al culmine di una lite, nella loro abitazione di Ternate (Varese). L'uomo, un 39enne, non sarebbe in pericolo di vita.

E' accaduto all'alba: dopo aver discusso animatamente per tutta la notte, per un motivo non noto, la donna ha impugnato un grosso coltello da cucina e ha sferrato un fendente all'addome del consorte. Le sue grida hanno allarmato i vicini che hanno chiamato 112. Il ferito è stato trasportato all'ospedale Circolo di Varese, dove è stato sottoposto a un

intervento chirurgico.